l'Unità / sabato 27 ottobre 1962

Dopo l'imponente comizio della C.d.L. in piazza Vittorio

Migliaia di lavoratori per le strade «No alla guerra»

Messaggio per Krusciov, Kennedy e U Thant consegnato al Sindaco — Il discorso di Santi

on un corteo imponente, ha attraversato le strade llate dell'Esquilino e di nti, i lavoratori hanno por- ieri la protesta antimpe- ista nel cuore della città, sotto le mura del Campi- lio, dove una delegazione ella tarda serata — ha con- nato al sindaco un messag- Esso chiede da parte del nune un passo urgente sso Kennedy, Krusciov e la sidenza delle Nazioni Uni- per l'adozione immediata e proposte di U Thant, me premessa per una trat- va che elimini l'attuale gra- ima tensione e garantisca, rispetto della libertà dei oli e del loro diritto al- todecisione, la pace al mon- intero».

lle 18, poco prima dell'ini- della manifestazione indetta a Camera del lavoro, mi- ia di persone affollavano il o tratto di piazza Vittorio anti alla sede dell'organiz- one sindacale unitaria. Mol- imi giovani, con i tricolori, oto di Fidel Castro, le ban- — ha proseguito Santi tra gli applausi — noi non siamo al servizio della politica estera di un paese o di una determinata ideologia. Ma siamo contro la guerra, distruttrice di ogni libertà, a partire da quella di vivere. E' nella pace che vediamo, con l'aumento del peso dell'azione del sindacato, la possibilità del progresso sociale. Con diritto, quindi, come CGIL, rivolgiamo a tutti l'appello a vigilare. Anche nei confronti di altri conflitti, come quello cino-indiano, il nostro atteggiamento fa leva sulla ricerca di una soluzione negoziata. Facendo questo noi — ha detto Santi — siamo nel solco della tradizione internazionalista; e non è, il nostro, un pacifismo generico. Come Jean Jaurès, individuiamo nel capitalismo le ragioni profonde della guerra.

Si è detto che Cuba, un piccolo paese, minaccerebbe una grande potenza come gli Stati Uniti con le sue basi militari. Ma allora — ha detto l'oratore mentre le sue parole venivano soverchiate da applausi e da grida di approvazione — anche senza voler fare una questione di diritto ma solo un ragionamento suggerito dal buonsenso, si deve concludere che se i missili sono pericolosi a Cuba lo sono anche negli altri paesi che oggi sopportano il peso delle basi straniere. E' lo stesso Lippmann a riconoscerlo. Dopo aver ricordato l'appello del Papa, Santi ha rilevato che la crisi è esplosa nel momento in cui un americanismo esasperato fa tornare alla mente il periodo maccartista. La stessa «nuova frontiera» sembra spegnersi oggi in un evanescente miraggio sotto la spinta dei circoli oltranzisti del capitale monopolistico e dei generali del Pentagono. Chi ne guadagnerà? I monopolisti, i latifondisti ed i generali ladri del Sud-America e, in Europa, le forze più retrive.

Chiediamo — ha proseguito l'oratore — che l'Italia rimanga fuori da ogni conflitto e che il governo si adoperi per la distensione. S è sempre detto che il Patto Atlantico è difensivo: lo si ripeta oggi, e si svolga, anche nell'ambito della NATO, una funzione positiva, respingendo ogni responsabilità per decisioni unilaterali alle quali non abbiamo partecipato. Ricordando quindi l'accettazione da parte dell'URSS delle proposte di U-Thant (a questo punto vi è stata una calorosa ovazione all'indirizzo del Paese del socialismo), Santi ha detto che questo primo passo, tuttavia, non servirà a nulla se gli USA non scenderanno sullo stesso terreno. La pace — ha concluso — è il nostro impegno principale. Viva la pace! Viva Cuba!

Il corteo si è formato rapidamente. I giovani, terminato il comizio, hanno intonato l'«Inno dei lavoratori», ripetendo a tratti il grido di «Cuba sì, yankee no».

In testa, dietro un'auto su cui sventolavano due bandiere cubane, si sono schierati, in fila, gli on. Santi, Giuliano Pajetta, Scheda, Mammucari, Nannuzzi, Cianca, Mario Berlinguer, i dirigenti della CdL, il segretario dell'ANPI avv. Lordi. Nelle file successive centinaia di dirigenti dei sindacati, delle commissioni interne della «Fiorentini», della FATME, della «Squibb», dei tranvieri, dei cantieri edili (ieri si è scioperato per Cuba alla CEI, alla «Cirpi», all'«Immobiliare Marchini», alla SIRCA, all'ALCEA e in altre imprese). Numerosi i consiglieri comunali e provinciali comunisti e socialisti: tra di essi i segretari delle due Federazioni, Bufalini e Palleschi.

Su un grande striscione rosso, largo una quindicina di metri, la parola d'ordine della manifestazione: «Pace al mondo, libertà ai popoli». Il corteo si è mosso poco dopo le 19: ogni fila, una ventina di persone. Ai lati, centinaia di giovani che si tenevano per mano assicuravano il servizio d'ordine.

Attraversato largo Brancaccio, il corteo si è snodato per via Cavour.

In via Alessandrina, nei pressi dei Fori imperiali, il corteo si è sciolto ordinatamente. La stessa presidenza della manifestazione si è quindi recata in delegazione in Campidoglio, dove si è incontrata col sindaco Della Porta, che ha accolto l'invito contenuto nel messaggio della Camera del Lavoro, impegnandosi a trasmetterlo, attraverso il ministero degli Esteri, a U-Thant, Krusciov e Kennedy.

La cronaca, pur così ricca, non segnala incidenti. Lo schieramento di centinaia di poliziotti è servito solo a portare alla prima sede di polizia due o tre disturbatori fascisti che ancor prima di aver messo in atto i loro intenti sono stati consegnati agli agenti dagli stessi manifestanti

In alto, alla testa del corteo si riconoscono Cianca, Berlinguer, Mammucari, Lordi, Giuliano Pajetta, Modica, Pochetti, Santi, Scheda, Morgia, Angelini, Nannuzzi e Giunti. Nelle foto in basso, un gruppo di giovani e (a destra) il corteo mentre sfila in via Cavour

Scioperi e proteste

Uno sciopero di solidaetà col popolo cubano si svolto ieri ai Mercati generali, dalle 6,15 alle 6,30 el mattino. Un comizio è ato tenuto dal vicesegreario del sindacato facchi- , Di Lino.

Alla Cronograph, uno abilimento con 170 dipenenti, oltre cento lavorato- hanno firmato una petione di protesta.

Ordini del giorno di solirietà con Cuba sono stati provati dai lavoratori dipendenti del Consorzio del tte, della stazione tiburna, della Zecca e delle oste. Una delegazione del onsorzio laziale si è reca- presso l'Ambasciata cuana.

A Genzano un corteo di udenti ha attraversato le rade della cittadina.

Altre manifestazioni si olgeranno oggi. A Genazno, alle ore 19, parle- l'onorevole Nannuzzi; a entocelle, alle ore 19, Di ulio e Fausto Nitti; a Villba, alle 20, Zitelli. Altre semblee sono in program- a all'Alberone (alle 18) e Lanuvio (alle 19).

Domani alla Marranella, le 10, parla Natoli; a Colferro, alle 10, Lucio Lomardo Radice; a Tufello, al- 10,30, Marietta; a Borta Fidene, alle 17, Galle- ; a Ciampino, alle 17, uattrucci, a Marcellina, e 10, Cianca.

re cubane, i cartelli con le ole d'ordine che poi sono e scandite in coro per tutta serata. «Cuba, non sei soI pirati sono tornati nel r dei Caraibi», «Cuba sì, kee no».. «Trattative, dimo, alt alla guerra», «Si ova anche il governo italia- . Numerose sezioni socia- e — Montesacro, Borgata rdiani, Trastevere, Centocel- Ponte e Regola — hanno tato in piazza Vittorio car- i con espressioni di ferma danna dell'azione imperia- .

a folla ha continuato ad rossarsi fino a quando Santi cheda e i dirigenti della Cara del lavoro, Morgia, Anini, Giunti e Pochetti non o saliti sul palco. Ha parper primo il compagno rgia. Quando ha affermato il blocco navale nel Mar Caraibi è un attentato alla ipendenza di Cuba e, insiealla pace, la sua voce è a coperta per qualche nte da un coro di «Cuba! a!». I cineoperatori hanno o l'occasione per puntare lampade e le macchine da a sulle bandiere e i cartelli si agitavano. Dopo aver o l'appello rivolto dalla seteria della Camera del lao al sindaco, Morgia ha ceo la parola al compagno ti. Questi ha esordito sotneando le minacce conte- e nella tensione provocata e misure unilaterali USA. ircoli dirigenti degli Stati ti — ha aggiunto — semno oggi sconvolti da un to di irresponsabilità sono grande filosofo come Berd Russel e un grande scienco come Linus Pauling a unciarlo. E' questo il moto, quindi, della condanna responsabili, dell'invito alagione e alla trattativa ome sindacato dei lavora-

Interventi dei consiglieri comunisti in Campidoglio

Serrata critica in Consiglio alla relazione sulla scuola

Gli interventi delle compagne Maria Michetti e Anna Maria Ciai, hanno occupato gran parte della seduta di ieri del consiglio comunale dedicata al dibattito sulla situazione scolastica.

La compagna Michetti, dopo aver ricordato le mozioni sulla scuola presentate dal gruppo comunista nei primi giorni di agosto, che hanno dato origine al dibattito in corso e nelle quali si indicano le linee di una nuova politica scolastica, ha posto alcuni quesiti alla Giunta. L'amministrazione capitolina vuole affrontare il problema della scuola come una delle principali scelte della politica comunale? Sulla scorta delle relazioni dell'assessore Cavallaro e Bubbico, lette nelle sedute precedenti, non si può onestamente dare una risposta affermativa L'unico pregio, se così si può definirlo, della relazione Cavallaro è una certa autocritica nei fatti, poichè la situazione è talmente drammatica che lo scheletrico linguaggio delle cifre è sufficiente per fornirne un quadro pauroso. Ma oltre a questo non vi è nulla: non vi è un programma serio, un impegno, delle scadenze, non si parla di fonti di finanziamento, non si dice che cosa l'amministrazione comunale voglia fare subito.

Nella dichiarazione programmatica dei quattro partiti del centro-sinistra si parlava di un piano settennale per la scuola. Nella relazione Cavallaro si accenna invece fugacemente ad un piano triennale, senza ulteriori precisazioni. Di fronte ad una carenza di 3.458 aule denunciata dallo stesso assessore, (33 miliardi di spese) l'unica prospettiva offerta alla città è di 620 aule prefabbricate del ministero e di 338 aule da costruire per una spesa di circa 3 miliardi e mezzo. E' questo il piano triennale?

Nella relazione manca perfino un concreto riferimento alla utilizzazione da parte del Comune dei finanziamenti previsti dalla pur insufficente legge stralcio sull'edilizia scolastica, che potrebbe fornire al comune uno stanziamento di circa 10 miliardi in tre anni.

Dopo essersi soffermata sull'eccessivo costo delle aule (9 milioni) previsto dall'assessore, sulla qualità scadente e contraria ai moderni principi pedagogici degli edifici scolastici, compresi quelli costruiti recentemente, sulla necessità di vincolare per l'edilizia scolastica almeno 200 ettari in sede di approvazione del piano regolatore generale, la compagna Michetti ha decisamente respinto la tesi che già fu delle precedenti giunte, tendente a gettare la responsabilità della drammatica situazione scolastica sulla immigrazione. Ciò significa voler chiudere gli occhi di fronte alla realtà. La verità è che i 300 miliardi spesi nella Capitale e nella provincia dallo Stato in questi anni sono serviti soprattutto per opere improduttive e per favorire le forze speculative che hanno potuto arraffare impunemente centinaia di miliardi danneggiando la collettività. Queste sono le radici del male, e se si vuole risolvere il problema della scuola occorrono dunque indirizzi politici completamente diversi da quelli seguiti finora.

La compagna Anna Maria Ciai ha posto al centro del suo intervento lo stato della scuola materna. In questo campo siamo addirittura all'età della pietra. Su 110.000 bimbi dai tre ai sei anni, solo 22.650 hanno trovato posto negli asili comunali e di questi solo 7.757 possono frequentare la scuola fino alle 16. L'indice di affollamento è di 40 bimbi per ogni sezione, ed ogni anno il Comune spende per materiale didattico meno di cento lire per bambino. 5.000 domande agli asili comunali sono state respinte, mentre oltre 70 mila donne, in gran parte madri, sono entrate nella produzione e la città è cresciuta senza un parco o un giardino che rompa la successione dei casamenti. Questo è il risultato della politica contraria agli interessi generali seguita dalla giunta comunale.

Occorre dunque cambiare strada liquidando la concezione, che si ritrova ancora nella relazione Cavallaro, che relega il problema della scuola materna in una angusta politica assistenziale. Finora però siamo ancora ai provvedimenti tampone. La compagna Ciai, dopo aver chiesto la elaborazione di un programma organico, ha concluso annunciando la presentazione di un ordine del giorno del gruppo comunista sulla politica scolastica. Il dibattito proseguirà in una delle prossime sedute.

Turista tedesca ladra e sfortunata

Le rubano il grisbì e finisce in carcere

Alla stazione Termini i furbi sono numerosi; e sono così in gamba da riuscire a derubare anche i ladri. E' successo ad una ragazza tedesca, che a Parigi aveva sottratto ad un corteggiatore 600.000 franchi.

Irene Netterdon era andata a Parigi al principio del mese, per incontrare il suo fidanzato americano, ma questi è mancato all'appuntamento. La ragazza si è recata velocemente accettando la compagnia di un algerino di 39 anni, Hamid Chergui. Unendo l'utile al dilettevole, la bella Irene ha alleggerito l'amico del portafogli contenente 600 mila franchi ed è partita velocemente verso il sud, per godersi il grisbì.

Le è andata decisamente male. Appena scesa a Termini ha creduto di poter rinnovare le gesta parigine, ma il giovane che aveva adocchiato era più mariolo di lei. Si è fatto infatti consegnare la valigia ed è poi scomparso. Irene, ragazza di spirito, non ha denunciato il furto: sarebbe stato un po' complicato spiegare l'origine del denaro.

Ha soggiornato fino a domenica in Italia, contentandosi di spendere i 300 mila franchi rimasti, poi nuovamente all'asciutto, ha ripreso il treno per Parigi. Ma alla stazione parigina ha trovato due pazienti gendarmi che l'attendevano

Motociclista si uccide contro il camion

Mario Rinaldi, di 30 anni, abitante al viale del Priorato 13, è rimasto ucciso ieri nello scontro tra la sua motocicletta ed un camion. Il mortale incidente è avvenuto alle 17 sulla via Ostiense, all'altezza del crocevia per la via del Mare. Prontamente soccorso da un'automobilista di passaggio, il Rinaldi è stato accompagnato al San Camillo, dove è deceduto

L'orario dei distributori di benzina

Dal primo novembre prossimo gli impianti di distribuzione di carburanti e lubrificanti in città e nella provincia osserveranno, nei giorni feriali, il seguente orario. Periodo invernale (1. novembre - 30 aprile): apertura alle 6.30 e chiusura alle 21. Periodo estivo (1. maggio - 31 ottobre): apertura alle 6.30 e chiusura alle 22.

La domenica i distributori osserveranno alternativamente la chiusura totale suddivisi, nella misura del 50 per cento, in due turni. Il turno di servizio seguirà il normale orario di vendita. Nelle festività infrasettimanali verrà invece osservato il normale orario feriale.

Il servizio notturno di rifornimento verrà assicurato mediante l'apertura del 15 per cento degli impianti di distribuzione. Questi, ultimato il normale orario di lavoro, resteranno aperti fino all'inizio del turno successivo.

La Camera del commercio rilascerà a tutti i distributori appositi cartelli che indicheranno i rispettivi turni di riposo domenicale e di lavoro notturno. Tali cartelli saranno ben visibili in ogni impianto di distribuzione.

La disciplina di orario di cui sopra non verrà applicata agli impianti di distribuzione situati lungo le autostrade.

Conferenza sulle origini del fascismo

Il Club ebraico *Kadimah* organizza un ciclo di lezioni sulla storia d'Italia nel periodo fascista. All'iniziativa parteciperanno illustri studiosi.

Questa sera alle 21,30 il professor Paolo Alatri terrà la prima lezione sul tema «*La crisi del primo dopoguerra e le origini del fascismo*» nei locali del Club, in via del Gesù, n. 89.

Un ottantenne

«*Voglio andare in ospedale*» *e fa karakiri*

Madre incinta piomba dalla finestra davanti al figlio

Giuseppe Inverno

Poiché i suoi parenti, su consiglio del medico, non volevano farlo operare d'ernia, un vecchio d'ottant'anni si è squarciato il basso ventre con una lametta da barba. «*Ora vedremo* — ha detto, mentre lo trasportavano d'urgenza al Policlinico — *se non mi opereranno. Tanto la pancia è già aperta*...».

Autore del gesto è Giuseppe Inverno, di 80 anni, padre della portinaia dello stabile in via Tevere 7. E' malato da tempo d'ernia ma il dottore, a causa della tarda età, ha sempre sconsigliato l'intervento operatorio. L'Inverno, invece, voleva farsi operare: per questo motivo, altre due volte, ha tentato di ferirsi, per farsi accompagnare all'ospedale e farsi operare; ma si è prodotto solo qualche graffio.

Negli ultimi mesi l'uomo è diventato più irascibile e intrattabile che mai. Spesso di notte, usciva e si metteva a parlare da solo davanti alla finestra della camera da letto della figlia, sapendo così di dare fastidio a lei ed al marito, Carlo Petrianni. Anche la notte scorsa i due coniugi hanno sentito la voce del vecchio.

Erano le 4. Carlo Petrianni si è alzato ed è uscito alla ricerca del suocero. L'ha trovato riverso, che parlottava, e ogni tanto si lamentava. Si è chinato per sollevarlo e, inorridito, ha ritratto immediatamente la mano, tutta insanguinata, dal corpo dell'uomo.

Giuseppe Inverno sembrava molto grave. Immediatamente il Petrianni ha chiamato la moglie: poi, visto che la Croce Rossa tardava ad arrivare, è andato a cercare un taxi. Il conducente si è, però, rifiutato di accompagnare il malato. «Mi sporca la macchina», ha detto. Per fortuna un altro tassista, più umano, passava nei pressi: ha adagiato e trasportato subito al Policlinico Giuseppe Inverno.

Una giovane, al settimo mese di gravidanza, è piombata al suolo da oltre sette metri. Era sola in casa con il figlioletto di 3 anni e la polizia non ha ancora potuto accertare se abbia tentato di uccidersi o se sia rimasta vittima di una disgrazia. Le sue condizioni non sono comunque preoccupanti: al San Giovanni i sanitari le hanno riscontrato una contusione cranica e l'hanno giudicata guaribile in una decina di giorni.

La protagonista del drammatico episodio si chiama Annunziata Mancini, ha 26 anni ed abita in un appartamento al secondo piano di via Quintilio Varo 156. Ieri pomeriggio, erano passate da poco le 14, la giovane è rimasta sola con il figlioletto: il marito, che si chiama Nazzareno Piccioli, era uscito per raggiungere Cinecittà, dove lavora come operatore.

Una signora di 50 anni, Rosina Assirelli, è stata uccisa da un forte quantitativo di sonniferi. Il cadavere è stato rinvenuto ieri alle 13 dalla donna di servizio. L'Assirelli viveva sola in un appartamentino di via Bartolomeo Gosio 77 e soffriva da tempo di una grave forma d'insonnia. Per questo motivo, i funzionari di polizia sono convinti che la donna non abbia voluto uccidersi ma abbia preso per sbaglio una dose mortale di sonniferi.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi sabato 27 ottobre (300-65). Onomastico: Fiorenzo. Il sole sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 17,17

BOLLETTINI

— Demografico. - Nati: maschi 45, femmine 43. Morti: maschi 28, femmine 21. Matrimoni: 43.

— Meteorologico. - Temperature di ieri: minima 10, massima 21.

POPOLARE ALLO ZOO

— Domenica, ultima del mese, l'ingresso al giardino zoologico sarà al prezzo popolare di 100 lire a persona.

ATTUALITA' DEL XX SETTEMBRE

— Il Comitato permanente per le celebrazioni del XX settembre ha indetto, per domenica alle 10 nel cinema Rialto, via IV Novembre n. 156, un dibattito sull'attualità del XX settembre: Parlerà il senatore Edoardo Di Giovanni.

BARRETO PER L'AUTOEMOTECA

— Domenica l'autoemoteca della CRI sosterà in piazza della Repubblica per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini. Alle 11 il cantante Don Marino Barreto Junior con il suo complesso dopo aver offerto il sangue, eseguirà i suoi ultimi successi.

UN LIBRO SU PIETRO DA CORTONA

Alle ore 17,30, nel Ridotto dell'Eliseo, via Nazionale 183, Roberto Longhi, Giovanni Previtali, Antonello Trombadori, Carlo Volpe presentano il volume «Pietro da Cortona» di Giuliano Briganti. Sarà presente l'autore del libro.

Nuovo ricatto degli agrari

Prezzo più alto o niente latte

Nuovo ricatto degli agrari per il latte. Il Centro di azione agraria ha lanciato un appello ai grandi produttori affinchè, a partire dal quattro novembre, sospendano le consegne dell'alimento alla Centrale qualora il C.I.P. non abbia deciso un aumento del prezzo.

La serrata ad oltranza degli agrari priverebbe gran parte della cittadinanza, e in particolare molti malati e bimbi che sono i maggiori consumatori di latte, d'un alimento fondamentale. La Centrale già oggi, pur avendo superato la grave crisi di due settimane fa, non riesce a soddisfare l'intero fabbisogno della popolazione.

La minaccia dei grandi produttori, aderenti all'organizzazione di estrema destra Centro di azione agraria, appare inqualificabile tanto più che nè il Comune nè la Centrale possono decidere un aumento del prezzo. L'azione degli agrari, ovviamente favorevole alle ditte private produttrici del latte speciali, assume il significato d'un vero e proprio sabotaggio contro l'azienda comunale allo scopo di attuare il vecchio piano contrario alla municipalizzazione del servizio di raccolta

il partito

Riunione segretari cellule aziendali

Lunedì alle ore 18 in Federazione, sono convocati tutti i segretari dei comitati politici e delle cellule aziendali, per discutere il seguente ordine del giorno: «Campagna di tesseramento e proselitismo al partito per il 1963». Relatore Maderchi

Convocazioni

Portuense ore 20 attivo sulle tesi (Paglieri)

Congressi

Galliano alle 20 con Fredda e D'Alessandro. Torre Maura alle 20 con Feliziani e Franchellucci. Tor de' Schiavi alle 20 con Ciuffini. La Rustica alle 20 con R. Cacciani. Aurelia alle 20 cellula Val Canuta con B. Orano. Le Sprete alle 20 con Cirillo.

IMPERMEABILI S. GIORGIO TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E, NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI: «NAILON» - «TERITAL» RHODIATOCE solo da L. BORELLI - VIA COLA DI RIENZO, 161